



Il presidente della Società meteorologica italiana lancia l'allarme sulle sorti future del nostro pianeta
Sos clima, spazio all'eco-energia

Mercalli: con l'aumento delle emissioni di anidride carbonica Terra sempre più invivibile

CAMPOBASSO. Stop alla produttività senza limiti. Il clima sta cambiando rapidamente con un progressivo ed altrettanto repentino aumento delle temperature medie. E' partito da questo presupposto il presidente della Società Meteorologica italiana, Luca Mercalli, per lanciare l'allarme nel corso di un seminario sui cambiamenti climatici che stanno interessando il pianeta tenuto ieri a Campobasso presso la facoltà di Agraria. E date queste premesse, le prospettive non sono affatto buone. Sì, perché dall'invenzione della macchina a vapore, le emissioni di anidride carbonica sono aumentate a dismisura, provocando l'effetto serra, con conseguente riscaldamento, il cosiddetto global warming.

Nella sua dettagliata lezione Mercalli ha infatti dimostrato, grafici alla mano, che nell'ultimo secolo e mezzo, con l'inizio dell'era industriale, si sono immesse nell'atmosfera quantità di anidride carbonica sempre più

alte. Così, se nell'era preindustriale se ne producevano 280 parti per milione, dopo la macchina a vapore la quantità è salita a 380 per milione e prosegue in questa corsa al rialzo di un'unità ogni anno.

Si prefigura nel 2100 uno scenario con un aumento di temperature che vanno da più sei a più dodici gradi centigradi. E gli effetti su flora e fauna sono già visibili, con la scomparsa di alcune specie vegetali e il ridimensionamento anche di quelle animali. L'assottigliamento dei ghiacciai al Polo Nord sta creando problemi per l'orso polare, in via d'estinzione per la diminuzione della banchisa.

Al momento per porre riparo a questa situazione,

ha detto Mercalli, "I segnali non sono incoraggianti. Nonostante il protocollo di Kyoto, non si va verso la riduzione di Co2, anzi tutto è per il continuo stimolo alla produttività. L'economia - ha proseguito - non intende investire sul capitale naturale. L'economia considera soltanto l'oggi, sostenendo che il mercato metterà tutto a posto". Ma gli scenari che si prefigurano non sono affatto

rallegranti, perché la Terra ha di-

mensioni e risorse finite, non può cioè sostenere la crescita all'infinito. Quali risposte si possono dare a questo problema? Occorre un uso intelligente delle energie alternative, come quella solare, l'idrogeno e quelle provenienti dall'agricoltura. Ma attenzione: non tutte le forme alternative garantiscono un'effettiva riduzione di anidride carbonica e metano. E allora bisogna mettere in campo una politica accorta che utilizza tutte le possibilità.
G.Sc.



Il presidente della Società Meteorologica italiana, Luca Mercalli

